

Falsità

In una intervista concessa recentemente ad un giornale romano l'on. Giolitti ha fatto, fra tante altre, questa sofistica affermazione:

«...E vi sono anche i problemi moderni del lavoro e della cooperazione. Ora il nostro regime non ostacola affatto, come ho molte volte dimostrato, le riforme, ed è necessario fattore dell'unità. Così la pensano la grandissima maggioranza degli italiani, che non hanno mai mandato molti repubblicani alla Camera. La repubblica, in paesi non ricchi, potrebbe essere la maschera della plutocrazia».

Se non fossimo oramai convinti che gli uomini della taglia e della mentalità dell'on. Giolitti ragionano per partito preso, secondo uno schema arcaico di idee senza considerare lealmente e obiettivamente i grandi fenomeni storici e le imperiose esigenze delle ore gravi, ma con la falsariga sciupata e ormai inutile dei vecchi tempi, ci sembrerebbe strano che ancora uomini rappresentativi ed esperti potessero argomentare così meschinamente.

E le parole dell'on. Giolitti sono infatti quanto mai false e infondate. Mala fede consapevole? Imbecillità senile?

Un po' l'una e un po' l'altra cosa, forse, ma non certo sincerità e ragionevolezza.

Ormai la frase è vecchia e stantia: «il regime attuale non è d'ostacolo alle più ardite riforme». Ed è frase non rispondente al vero. L'abbiamo già ripetuto con insistenza noiosa, e tutti lo sanno e lo sentono: ogni innovazione o riforma nella costituzione sociale e politica dell'oggi, che ferisca le prerogative e i privilegi delle classi dominanti — le quali esercitano la loro mala influenza interessata in ogni campo della vita civile — è destinata ad essere ostacolata, frustrata, resa inutile o quasi, dall'opera caparbia, torbida e conservatrice delle classi stesse, per nulla disposte a cedere spontaneamente alle necessità dei nuovi tempi e ai diritti giustissimi delle folle lavoratrici.

Che il regime monarchico sia «fattore necessario all'unità della patria» è del pari non vero. Se l'Italia potesse, alcuni decenni or sono, ricostituirsi a nazione e riacquistare fra i popoli liberi la dignità che per tanto tempo aveva perduta, se nel conflitto recente ha ricongiunte a sé le regioni che ancora mancavano alla sua naturale compagine, e se ora aspira a reggersi con una costituzione più giusta e più libera, non è stato e non è, questo, per virtù del regime attuale e degli organismi che lo compongono, ma per l'energia viva e fattiva del popolo consapevole e preparato, che sostenne le lotte del riscatto patrio, che combatté le battaglie recenti con valore strenuo e che ora va ricomponendosi — nonostante che l'intemperanza invadente sembri perdurare — in una serena e seria volontà innovatrice, che gli assicurerà nuova vita e più certo benessere.

In un solo caso l'affermazione dell'on. Giolitti può essere giusta: che egli intenda riferirsi all'unità accentratrice

della monarchia dominante in contrapposto alle autonomie locali e al federalismo repubblicano da noi vivamente auspicato, in ossequio ai dettami ognora più attuabili della nostra dottrina. In questo caso sì che la monarchia è il baluardo dell'unità soffocatrice e inceppante, e la repubblica nostra è la salvaguardia migliore della libertà popolare.

Le altre insinuazioni del capo del governo — le quali non ci è consentito qui commentare ampiamente — sono anch'esse tendenziose e infondate. E' la solita concezione dello stato repubblicano, perfettamente errata e assai diversa da quella che noi predichiamo, quella che appare dalle parole di Giolitti.

Sembra impossibile, ma codeste mummie della monarchia, quando pronunziano la parola «repubblica» non sanno ad altro pensare che alla Francia o agli Stati Uniti o alla Svizzera, e non ritornano mai colla mente a quell'episodio grandioso se pur effimero che fu la repubblica romana ispirata da Giuseppe Mazzini.

E quando giudicano o valutano il nostro partito, non sanno farlo che dal gretto e banale punto di vista del numero, senza considerare la forza viva e vitale delle idee e dei programmi.

Se ora siamo pochi e non sempre ascoltati, non credano le cariatidi del conservatorismo che la nostra funzione sia finita. Tutt'altro! Le idee non si arrestano con le leggi e i programmi non si stroncano coi sofismi maligni. Ma le une e gli altri maturano e si affermano con la preparazione cosciente e la volontà ferma e vigorosa.

Per questo noi conserviamo immutata la nostra fede e ci permettiamo di ridere con orgogliosa noncuranza delle sofistiche irragionevoli dei piccoli e dei grandi uomini che non conoscono il nostro partito e pretendono di giudicarlo aspramente.

La Direzione del Partito contro le manovre militaristiche ::

La Giunta Esecutiva della Direzione del Partito Repubblicano riunitasi la sera del 2 Novembre ha votato a proposito delle voci che tuttora corrono di congiure e di colpi di stato alla messicana la seguente deliberazione.

«La Giunta E. del P.R.I. tiene a far conoscere all'opinione pubblica e agli amici iscritti nel Partito che nessuna collaborazione o intesa è a suo parere possibile con movimenti faziosi o con congiure di pochi le quali, anche se intenzionalmente dirette a cambiamenti di regime (in ogni modo puramente formali ed esteriori), sono favorite dagli elementi militaristici e conservatori del paese e tradiscono una mentalità dittatoriale recisamente in contrasto con lo spirito di libertà e di educazione tradizionale nel nostro Partito.

Il trionfo delle idee Repubblicane è da aspettarsi soltanto da una vasta azione popolare e da un'opera tenace di propaganda e di educazione politica che acceleri il risolversi fatale delle contraddizioni in cui si dibatte il regime e contribuisca a costituire durevolmente un nuovo assetto sociale e politico».

Marcia funebre

Suonateci ancora una volta la campana a morto, vecchi e novissimi monaci del faldisterio sacro alla comunizzazione delle teste e degli ombelichi!

Suonate la campana che salutò forse — apparizione di romagnola bellezza — la figurata maschia di Cia dell'Ubalini in Cesena; e quella che dondola il grosso ventre bruno sullo stelo rossigno di San Mercuriale in Forlì, ancora in attesa d'un Guido Bonato che la percota coll'antico martello; e quella che accese nella divina mente di Dante, in Ravenna, lucidi fantasmi di paradiso e salutò forse — più tardi, da lunge, — l'agonia disperata di Anita....

Suonatele ancora le campane di queste nostre città di Romagna, se pur il canape è obbediente alle vostre mani use alla moneta da conio più che a quelle dell'ideale; se pur la bocca bronzea, che seppa nomi di gloria, sa oggi balbettare il nome oscuro del vostro papa rosso!

La Romagna, dunque, è oggi con voi. Tutta la Romagna, quella spuria, che fino a ieri era pastura per il prete e lo sbirro: quella che era per

l'Austria o Germania
bast cus magna,

secondo la canzone da baldracca che le avete insegnato. E' con voi che sapete meglio tradurre in palanche sonanti il fumo dell'ideale.

Con voi che avete tutti i diritti da promettere e nessun dovere da chiedere. Con voi che siete i preti del dio Baiocco.

.... Bast cus magna!

Noi stiamo quieti, come i buoni morti nel camposanto di Cesena, Forlì, Ravenna (che fanno invidia a certi vivi) stiamo sepoliti ben bene sotto la terra marcia delle vostre schede.

Stiamo quieti, a ridere con tutte le bocche e le occhiate vuote dei nostri teschi beffardi, con tutti i fori oscuri delle pallottole che ci trapassarono le carni, con tutti i segni delle manette regie che ci strinsero i polsi, con tutta la legione infinita dei nostri eroi e dei nostri martiri....

Ma ridiamo, non del riso stridulo dei fantasmi da melodramma, ma d'un buon riso vivo, largo, allegro di romagnoli.

Col cuore e col viso aperto come la nostra anima e la nostra fede.

Avevamo una bandiera ch'era tinta del colore del sangue nostro, una bandiera che era passata attraverso a cento prigioni e a cento battaglie: voi avete tentato di prendercela. Avevamo le canzoni rampollateci dal cuore col fiotto vivo e violento delle nostre vene e voi — pappagallescamente — le avete fatte vostre, barattando le parole, come i giullari di piazza. Avevamo — ed abbiamo, perduto! — un patrimonio sacro d'idee e voi, con disinvoltura da commedianti, ce lo saccheggiate gridando che siamo ben morti e le marchiate della vostra sigla....

.... Ma la fede, no; ma la fede, ah no, non potete toglierla: essa è la nostra bandiera e la nostra canzone e la sintesi d'un pensiero che non muore: e noi la facciamo sventolare in faccia a tutti, la cantiamo «a la stesa» in faccia a tutti, e la viviamo, con tutto l'ardore della nostra vita.

A Forlì, come a Cesena, come a Ravenna,

.... perché — capite? — non siamo ben morti, ancora.

Perché la storia non può morire.

L'Italia non può morire.

E noi siamo la storia d'Italia.

Del passato e dell'avvenire.

PLATANO.

LA PACE

Il lungo dissidio politico fra l'Italia e la Jugoslavia è finalmente finito. Al convegno di Rapallo si è concluso l'accordo: il confine giulio segue la linea del Monte Nevoso, Fiume è riconosciuta stato libero e indipendente, Zara ed altre isole passano definitivamente all'Italia. Altre clausole secondarie sono state stabilite. La notizia, giunta all'ultimo momento, non ci consente, per questo numero, largo commento.

Salutiamo intanto con vivissima compiacenza di italiani e di repubblicani il riconoscimento dei nostri diritti nazionali e la ripresa cordialità di rapporti fra noi e gli slavi.

LA VITTORIA DI RAVENNA

Ravenna non si poteva smentire. La città dalla fede quasi secolare, uno dei baluardi inviolabili del repubblicanesimo romagnolo non poteva assolutamente cedere alla vande brutale degli ultimi venuti. Le elezioni d'indomani scorsa sono state grandiose. I repubblicani hanno vinto con oltre 4500 voti di maggioranza. La città ha esultato fra il più grande entusiasmo. Le velleità dei socialisti hanno avuto degna risposta.

Ai nostri amici di Ravenna il nostro saluto più vivo e l'augurio di altre vittorie, per l'avvenire.

LA PRODITORIA UCCISIONE di GIUGIELMO MALATESTA a Ravenna ::

La vergognosa predicazione di odio e di malvagità dei massimalisti nostrani — tendenti a mettere in cozzo sanguinoso i lavoratori fra di loro — conduce talvolta a scene di selvaggia crudeltà e di brutale furia omicida.

Così è successo a Ravenna, lunedì scorso, mentre i lavoratori esultanti celebravano con grande giubilo la meravigliosa vittoria repubblicana. Senza nessun motivo plausibile, un energumeno socialista — che per la sua delinquenza non avrebbe dovuto essere accolto in nessun partito politico — uccideva vigliaccamente, con una terribile pugnalata al basso ventre, l'amico nostro carissimo GIUGIELMO MALATESTA, il noto e simpatico corridore ciclista che le folle della nostra Romagna ammiravano con viva simpatia e seguivano con fervore interessato nelle gagliarde manifestazioni della sua attività sportiva.

Il povero Malatesta era da tutti conosciuto come giovine ottimo, dal carattere gioviale e sereno, appassionato per la sua fede e per il suo partito, ma alieno dal provocare chichchessia e per nessuna ragione.

La notizia del suo efferato assassinio, diffusasi rapidamente per la Romagna, ha sollevato ovunque fremiti di sdegno e di profondo dolore. Anche nella nostra Cesena, dove egli era notissimo perché parecchie volte era venuto a partecipare a gare ciclistiche nella nostra città, vivissimo è stato il risentimento e il rimpianto per la sua fine improvvisa.

Mercoledì nel pomeriggio hanno avuto luogo a Ravenna i funerali, che sono riusciti un'insuperabile manifestazione di cordoglio cittadino. Vi partecipavano oltre trentamila persone, accorse da tutte le nostre città, con più di trecento bandiere. Il dolore del popolo non ancora travato di Ravenna e di Romagna è stato unanime.

E noi pure, che abbiamo sempre ele-

SALUTO

Ai giovani amici del 1901, che in questi giorni partono per la vita militare, giunga il saluto più cordiale e più fervido di tutti i repubblicani e l'augurio di riaverli presto fra noi per le nostre immancabili ed imminenti battaglie.

IMPORTANTE!

Tutti gli amici e simpatizzanti i quali, per cause diverse, non furono compresi nelle precedenti liste elettorali politiche e amministrative, dovranno senza indugio, come è stato pubblicato in distinti manifesti in città e campagna, recarsi **NON OLTRE IL 15 DICEMBRE**

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA MONTIANO.

Finalmente le elezioni amministrative del nostro Comune diedero campo di identificare certe persone che fino alla vigilia della lotta elettorale per proprio beneplacito tenevano il piede in due staffe. Infatti un tizio, al quale Dea Guerra arrise con fortuna inaspettata ed imboscamento propizio, un Tizio eletto altre volte dal P. R. locale perché creduto se non gregario almeno simpatizzante, oggi lo vediamo, per paura certo che i boleevichi allorché al potere gli confiscano tutti i profitti di guerra ed altro, esponente in minoranza del Pus di Montiano. Quel tizio che non arrossì facendosi socio della locale cooperativa di consumo repubblicana anziché a quella pussista di Montanaro, radiato in seguito da socio per mancato pagamento delle quattro azioni sottoscritte (L. 100 in tutto) si è manifestato finalmente il degno confratello del comunista P. P., lama a doppio taglio, nero alle prime ore del mattino, rosso al meriggio. E con elastica coscienza ha dichiarato il nome del suo vero Dio: *Lenin*. Povero bolscevismo, quali pescicani militano nelle tue file. E P. che dirà dei 47 voti che lo elessero consigliere pussista in minoranza? Avremo forse la conversione? Tutto è da attendersi da tali elasticissime coscienze. Ed il N. U. Crespi Cesare che ne dirà degli amici p. p. montianesi che lo sabotarono? Un consiglio, o N. U., perché dopo tutto siete un buon diavolaccio. Meno pranzi e meno cene luculliane per certi individui che vi adularo per interesse personale; posizione politica più netta ed allora forse le porte del comune si apriranno pure a voi. La imponente vittoria ha insegnato ancora una volta al Pus ed al P. P. locale che Montiano è terra di *Repubblica* e non di bolscevismo e pipismo. Questi partiti, almeno qui, vegetano e vegeteranno sempre una vita di chimiche speranze travagliate ogni tanto da amare disillusioni.

DA S. EGIDIO.

Le affermazioni contenute nella corrispondenza comparsa nell'ultimo numero di *Spartaco* non rispondono per nulla a verità. I socialisti locali continuano spesso a provocarci e ad offenderci con grida di scherno e con imprecazioni a noi rivolte. Gli abitanti di questa frazione ne sono continuamente testimoni. Anche sabato sera, alcuni avversari nostri ci rivolsero parole cattive e ingiuriose allo scopo evidente di provocarci. Ripetiamo ancora che la responsabilità di incidenti che da queste ingiurie nascessero, non sarà certo nostra, ma di coloro che le pronunziano.

DA MONTECODRUZZO.

(Ritardata) -- Questa frazione malatestiana nelle elezioni amministrative ha dato una forte maggioranza repubblicana, nonostante che tre tipi di socialisti dell'ultima ora, di razza maligna e senza discrezione, fomentatori di disordini, seminando scontro e rancore, credenti nella vittoria, si fossero affannati a portare in giro dei fiaschi che da malincorne dovessero bere. Chi erano questi?

Ragini Primo iscritto alla lega autonoma di M. Saraceno in aprile, passato poi agente della Camera del Lavoro di S. Arcangelo, il quale con molta delicatezza faceva propaganda per sé stesso offrendo con insistenza la propria scheda.

Bianchi Cettulio panciatista massimo, bigotto, possidente, innamorato del Dio centesimo tanto che si trovò in angustie per dividere 7 (dico sette) fichi, col proprio contadino Casali che dovette licenziarsi dalla disperazione.

Giorgetti Ernesto ultimo della scheda *matutina*, analfabeta, colono del prete Morellini, già carabinieri, che farebbe sempre ottima figura a tacere se non tenesse la bocca aperta.

Si potrebbe dire molto più su questi tre dittatori se il simpatico giornale ci concedesse

p. v. all'ufficio elettorale comunale, per controllare la loro posizione, e qualora non fossero stati compresi fra i nuovi iscritti, a mezzo dell'amico Montesi che regge l'ufficio elettorale dovranno fare le pratiche necessarie perché l'iscrizione non abbia a mancare.

Gli amici e simpatizzanti, poi, che non avessero la residenza in questo Comune, ma che possono accampare diritto all'iscrizione per contribuzione erariale di qualunque natura - pagamento di somma non inferiore a Lire CINQUE annue per tasse diverse - dovranno pure essi, entro il 15 dicembre p. v., indirizzare la domanda in carta libera, allegandovi una cedola delle tasse pagate, alla Commissione Elettorale Comunale la quale deve provvedere all'iscrizione nella lista amministrativa.

più spazio, ma poiché questo argomento ci nausea, gettiamo le tre mascherine al diavolo il quale si congratulerà quando li vedrà capitare sotto i suoi piedi.

Che bella triade per l'amministrazione d'un Comune!...

Butow.

DA MERCATO SARACENO.

I socialisti di Mercato, sonoramente battuti nelle ultime elezioni, non perdonano ai repubblicani l'onta patita e si sfogano a diffamare ripetute menzogne, sapendo come le loro masse berono con facilità quanto viene loro preparato sulle colonne dello *Spartaco*.

Nell'ultimo numero di detto giornale riferivano che la guardia comunale accompagnava gli agenti in una perquisizione fatta ad alcuni anarchici e ad un socialista ex anarchico (forse ritenuto ancora tale dalla polizia) e che al mattino dopo, qualche repubblicano si congratulava coi RR. CC.

Sono due menzogne spudorate che noi riacquiamo in gola ai nostri sleali avversari sfidandoli a dare prova del loro asserto.

Novembre

13

SABATO
ORE 21

Grande Veglione della Vittoria

al TEATRO COMUNALE

L'utile netto della festa sarà devoluto per le spese elettorali.

Sarà estratta una ricchissima

LOTTERIA = PESCA

con oltre 8000 premi.

Premi dei biglietti numerati

1. Credenza di lusso - dono della Consociazione Repubblicana.
2. Servizio in argento dorato di 4 pezzi - dono dell'avv. G. Romagnoli.
3. Porta frutta in argento massiccio - dono dell'On. U. Comandini.
4. Servizio in argento dorato di 2 pezzi - dono dell'orefice Luigi Comandini.
5. Un quintale di granone - dono della Fratellanza Cooperative.
6. Un paio di scarpe di lusso da donna - dono del Sig. Luigi Spinelli.
7. Colonnina di legno con vaso decorativo - dono della Federazione Giovanile.
8. Porta fiori artistico - dono del Prof. Fiori Doglio.

Il biglietto col numero rosso 3146 dà diritto ad un ricchissimo premio speciale. Dono dell'amico Aldo Casali.

Per IL POPOLANO

Da riportare L. 8409,80

- Cesena - La squadra dei pochi pensieri augurandosi che gli assassini del povero Zavalloni siano presto scoperti 5.00
- » La stessa squadra congratulandosi con gli amici di Ravenna per la grande vittoria riportata 5.75
- » La medesima deplorea le vigliaccherie fatte dalle guardie regie ai nostri amici di passaggio da Bologna 5.00
- » Monti Mario e Ragonesi Paolo salutano l'amico Dellamore Stefano 2.00
- » Mercuriali Cesare salutano la squadra dei pochi pensieri e inneggiando alla Repubblica Sociale 1.00
- » Visitando la tomba del povero Zavalloni e gridando vendetta per i suoi assassini - Battistini Edgardo (Gastista) e Morigi Mario (Maccellaio) 5.00
- » Pasini Dino per la morte della carissima madre, invece di fiori 10.00
- Da Martino in Fiume - Fiumana Francesco, Ferrini Secondo, Maroni Giuseppe, Maroni Luigi, Gazzoni Antonio, Battistini Amleto, Lugaresi Ferdinando, Cori Aurelio, Ardori Amedeo, Rossi Romeo, Pasini Pietro, Rolandi Giacomo, inneggiando alla grande vittoria repubblicana cesenate inviano un caldo saluto all'onorevole Ubaldo Comandini 8.00
- Cesena - Un repubblicano di Borgo Cavour salutano un cacciatore socialista di S. Egidio, che scambia gli uomini con gli uccelli 5.00
- » Fra amici di S. Giorgio, Ruffio e Cesena a mezzo Magnani Pio 15.00
- » Ragonesi e Macrelli partendo soldati salutano la squadra dei pochi pensieri 4.00
- » Il Sindaco di Borgo Cavour salutandoli i due soldati partenti Ragonesi e Macrelli 1.00
- Bacciolino - I soci del nuovo Circolo "Giuseppe Mazzini" nella sua prima adunanza mandano un saluto a tutti i compagni di fede repubblicana 5.00
- Ronta II - I soci del Circolo "E. Macrelli", salutano l'Avv. Magrassi e sperando che presto sia fra noi 3.50
- Cesena - Macrelli Avv. Cino, Montesi Antonio, Gatti Umberto, Pasini Giovanni, visitando l'amico Orsini Eugenio e facendogli i migliori auguri di pronta guarigione 4.00
- » Giovani Repubblicani riuniti al ristorante Casali salutano i Repubblicani di Ancona entusiasti della grande vittoria riportata, a mezzo Gatti 11.50
- Casone - I repubblicani riuniti in assemblea generale entusiasti della stragrande Vittoria - invitano quanto prima l'on. Comandini e l'Avv. Macrelli che siano fra noi per l'inaugurazione della lapide ai caduti in guerra qui nella nostra villa 5.80
- » Giovani Repubblicani in gita a Case Finali entusiasti della stragrande Vittoria salutano Tonino Manuzzi a mezzo Suzzi Eglio 5.00
- Cesena - Guidi Giuseppe nell'anniversario della morte della madre Turci Maria e in memoria della figlia Lina di anni 4 morta il 1 Settembre 1920 invece di fiori 10.00
- Ronta - Fabbri Ettore ringraziando e salutandoli i nostri simpatizzanti e lettori 1.00
- Saiano - Fra amici repubblicani e simpatizzanti salutandoli l'Avv. Macrelli e Gatti sperando che presto siano fra noi a mezzo Daltori U. 2.00
- Bacciolino - Lorenzini Francesco pagando l'abb. 0.75
- Ca' Missiroli - Ravagli Pietro inneggiando alla grande vittoria Repubblicana 1.00
- Cesena - Rocchi Giuseppe salutandoli l'Avv. Giovanni Magrassi e augurando che presto sia nuovamente fra noi 5.00
- Case Frini - Entusiasti della stragrande vittoria e pensando che per vent'anni ancora non vedremo più il PUS a lottare di fronte a uomini sempre in piedi 3.10
- S. Egidio - Tappi Giuseppe salutandoli gli amici 1.00
- Tipano - Zavalloni Giuseppe ringraziando Mario Pistocchi per la dedica scritta in memoria di suo figlio *Urban* 10.00
- Cesena - Foschi Pietro vigile urbano inneggiando alla Vittoria Repubblicana di Cesena 5.00
- Ronta I - In gita fra amici repubblicani salutandoli l'amico Tonino Manuzzi 2.00
- San Carlo - Tutti i Repubblicani inneggiando alla vittoria di domenica scorsa Severi Elio. A una ligura losca e detestabile, priva d'ogni cognizione morale e politica, che cospirò e manifestò d'essere il futuro segretario galante di S. Carlo 2.00
- Cesena - Il Circolo Muzio Mussi augurando vittoria come a Cesena agli amici nostri di Ravenna e Ancona 1.00
- » La squadra del Bar Guidazzi dopo una cena, salutandoli il Re dei cuochi Gigin Piscion 2.50
- Homecourt - I seguenti repubblicani romagnoli residenti all'estero iscritti al circolo "A. Fratti", riverenti al sacrificio sublime del deputato forlivese caduto a Domokos: Casali Ettore L. 5, Casali Vincenzo L. 5, Mancini Roberto L. 2, Casali Urbano L. 5, Tassoni Giovanni L. 2, Santi Mauro L. 2, Lugaresi Adolfo L. 2, Zanelli Luigi L. 2, Foschi Domenico L. 2, Foschi Leopoldo L. 2, Siroli Secondo L. 1, Giorgini Amedeo L. 1.
- Differenza cambio L. 2240 Totale L. 56,40
- Taibo - Raccolte dopo la festa organizzata per salutare i giovani partenti per la vita militare 10.00

vata la nostra vigorosa protesta contro ogni atto di violenza settaria, riaffermiamo ancora una volta la nostra inesorabile deplorazione e il nostro sdegno più sentito, e sulla tomba dell'amico Malatesta, chiniamo riverenti le nostre bandiere repubblicane, in un estremo saluto di fede e di dolore.

Confidiamo intanto che la giustizia non sia ancora un nome vano e superato, e che l'atroce esperienza di questi fatti cruenti sia ammonitrice e maestra per i molti che non vogliono intendere.

Il deputato socialista che fa la spia

Si vede proprio che certi uomini - e i più autorevoli - i quali amano atteggiarsi di fronte alle masse, come rivoluzionari... estremisti ad oltranza, hanno poi una matita della reazione, delle guardie o della galera, quando capita loro qualche... infornata professionale.

Ce ne dà un luminoso esempio - fra i tanti altri - l'on. Bucco, deputato socialista di Bologna, segretario della Camera Confederale del Lavoro.

La cronaca è ormai nota. Gli agenti della questura, operando una perquisizione nei locali della Camera del lavoro, trovano nell'appartamento privato dell'on. Bucco, rivoltelle, pugnali, fucili, coltelli, tubi di gelatina, casse di munizioni: un vero arsenale da guerra. Per misura prudenziale traggono in arresto ben novantadue socialisti che fungevano da « guardie rosse » e trattengono l'on. Bucco. Costui, nonostante la sua carica sindacale e la sua qualità di deputato, non vuole responsabilità. E con una leggerezza fenomenale - indice di poca solidarietà verso i propri compagni minacciati di maggior pena - e con poco coraggio, rilascia al Questore una dichiarazione, debitamente scritta e firmata, in cui dichiara che le armi furono introdotte - dice lui - a sua insaputa nella sua camera, da persone che erano fra quelle arrestate, e che egli non poteva precisare.

In base a questa chiara deposizione, che riversava tutta la colpa sugli arrestati, l'on. Bucco, così liberato da ogni responsabilità, veniva rilasciato, mentre gli altri novantadue in gran parte giovanetti, accorsi da Imola, rimanevano in prigione.

E' inutile dire quale disastrosa impressione abbia fatto sulla cittadinanza intera, e in ispecie sulla massa degli organizzati socialisti, la spiate del deputato massimalista. Per salvare la sua rispettabile persona, egli non aveva esitato un istante a dare la colpa ad altri di un fatto che la legge puniva.

Ecco una nuova prova del coraggio politico e rivoluzionario dei caporioni di questo genere. Basta una tenue minaccia da parte altrui per far svanire i bollori catastrofici che ostentano e urlano nei comizi elettorali o nelle comode adunanze di partito, e trasformarli in gatti bagnati disposti a tradire anche i propri compagni facendo la spia.

Non è ancor ora di finirli con questa vergognosa commedia?

L'uomo... terribile

Ma un'altra curiosa avventura è capitata a quel curioso fenomeno di natura che risponde al nome dell'on. Bombacci.

Fuggito da Roma per non essere presente nel giorno della celebrazione della vittoria, a scanso di... cattivi incidenti, capita a Bologna, nei giorni dello sciopero. Mentre si trova in un ristorante, a consumare tranquillamente una colazione preparatagli da camerieri crumiri, vede attraverso le vetrate un gruppo di fascisti che vuol fargli una dimostrazione ostile. Tremendamente impaurito, giallo come un cadavere, per timore di rappresaglie, si rifugia nella cucina del ristorante, fra le marmite e i paioli, in attesa che una automobile dei pompieri lo portasse a salvamento.

Trovata in quel luogo da un giornalista, egli fece queste... stupefacenti e testuali dichiarazioni:

« Ciò che mi capita è veramente curioso! Io, il più mite di tutti i socialisti italiani, circondato e odiato come una belva! E dire che non ho il coraggio di aprire un coltello... Ma la cosa, in fondo, non mi stupisce. Ogni uomo rappresentativo (modestia a parte) si trova nella posizione in cui la leggenda lo mette! E la leggenda, purtroppo, ha fatto di me, l'uomo terribile!... Se la folla che è fuori mi conoscesse, o anche soltanto mi vedesse da vicino, credo muterebbe opinione ».

Ogni commento è perfettamente inutile.

Manifestazioni repubblicane

DOMENICA 14 CORR. avrà luogo in **GATTEO** l'inaugurazione del Circolo Giovanile «Filippo Corridoni».

Oratore l'avvocato

Mario Gibelli

il quale pronunzierà un discorso politico.

— 0 —

DOMENICA 14 CORRENTE, alle ore 15, avrà luogo a **MONTECODRUZZO** l'inaugurazione del nuovo Circolo Giovanile «Edgardo Macrelli».

Oratori:

Ubaldo Comandini
Cino Macrelli
Armando Bartolini

I Circoli e gli amici intervengano numerosi.

CRONACA DI CESENA

L'insediamento del : Consiglio Comunale

Domenica mattina, alle ore 10, ebbe luogo in Municipio la prima adunanza del Consiglio Comunale, convocata dall'uscente Commissario prefettizio, per l'insediamento della nuova amministrazione.

I nostri Consiglieri erano al completo. La minoranza socialista giunse con un po' di ritardo, a seduta iniziata.

Il Commissario prefettizio avrebbe dovuto leggere la sua ampia e lunga relazione sull'opera da lui svolta nel periodo intercorso dalle dimissioni della Amministrazione nostra al giorno delle recenti elezioni, ma per opportunità, dato che la relazione stessa era stata in precedenza distribuita a tutti i consiglieri in copie a stampa, essa viene data per letta.

A presiedere la seduta è chiamato il consigliere riuscito col maggior numero di voti, l'amico Biondi Giovanni.

L'on. Comandini, avuta la parola, ringrazia anzitutto il cav. Chinigò per l'opera prestata durante la sua permanenza nella nostra città nel reggere il Comune, poi si sofferma ad esaminare il carattere eminentemente politico della lotta elettorale amministrativa e della affermazione repubblicana.

Dice che nella loro attività quotidiana, sia nel campo politico che in quello della pubblica cosa, i nostri uomini saranno sempre assenti ai principi sinceramente democratici del vero mazzinianesimo, rifiutando dai criteri unilaterali e settari che altri partiti predicano costantemente. Parlando del momento attuale, afferma che per la politica internazionale i repubblicani han sempre propugnato, da quando è avvenuta la rivoluzione russa, il ristabilimento delle relazioni con quella nazione ove si svolge uno dei più vasti fenomeni sociali che la storia ricordi, dato che uno dei capisaldi fondamentali dei nostri programmi è l'autodeterminazione dei popoli stabilire le forme dei loro reggimenti e della loro vita civile.

Per la politica interna, protesta vivamente contro gli attentati alla libertà di pensiero che il governo pauroso perpetra contro chi manifesta la propria fede, e saluta i perseguitati politici che sono in esilio o in carcere; sostiene la necessità, per svolgere una più feconda opera amministrativa, di giungere alla completa autonomia dei comuni e delle regioni per le questioni che sono di diretta competenza di questi enti locali. Pur tuttavia, anche tra gli incami della burocrazia statale, compito degli amministratori repubblicani sarà quello di integrare validamente l'opera delle classi lavoratrici difendendo ed aiutandole nel loro continuo cammino.

Chiede, applauditissimo, porgendo un fervido saluto ai colleghi della maggioranza e a quelli della minoranza.

Il Dott. Pavirani, della minoranza socialista, ringrazia l'on. Comandini per il saluto a questa rivolta e per la affermazione di riconoscimento riferito alla Russia rivoluzionaria. Non è però del tutto d'accordo con quanto ha detto l'on. Comandini sulla realtà della rivoluzione russa e polemizza brevemente in proposito. Si associa al saluto rivolto alle vittime politiche e ai perseguitati della reazione.

Dice che nella lotta amministrativa appena svolta c'è un chiaro significato politico: afferma che i comuni e le provincie se vogliono realmente difendere le classi lavoratrici, debbono uscire dai limiti della legalità. E ricordando gli ostacoli che i poteri centrali frappongono all'opera dei comuni, riconosce che la nostra amministrazione repubblicana alcuni mesi fa, fu co-

L'amico PORTOLANI ferito da un socialista

La brutalità e le provocazioni dei socialisti non hanno più freno, in nessun luogo. L'altro giorno, a S. Piero in Bagno, l'amico nostro carissimo Domenico Portolani, infaticabile organizzatore di tutto il nostro movimento economico e politico lassù, veniva malvagiamente ferito con una coltellata al ventre da un socialista. L'amico Portolani ci scrive, però, che la ferita avrebbe potuto essere assai grave ma che invece appare di minor entità e va a poco a poco guarendo.

A lui, che con tanta bravura e energia tien testa a tutti gli energumani ai quali la sua opera dà tanto fastidio, vada, con la nostra continua solidarietà il nostro saluto cordiale e il fervido augurio di una pronta guarigione.

All'ultimo momento ci ha inviato un lungo ed interessantissimo articolo sulla situazione amministrativa di S. Piero in Bagno, in risposta alle false affermazioni di un attuale assessore socialista - che siamo però costretti a pubblicare nel prossimo numero per mancanza di spazio

NOTE AL CONSIGLIO

Il dott. Pavirani ha detto, dunque, in consiglio Comunale, che la amministrazione repubblicana è diretta emanazione delle classi lavoratrici e di queste è valida sostenitrice.

«Prendiamo atto con compiacimento», Ma domandiamo: e tutta la malevola campagna di accuse e di ingiurie che i socialisti di Cesena hanno condotta, prima contro i nostri uomini che reggevano il comune, poi contro le nostre elezioni, lasciandole di essere in parte determinati dai... pescicani e dagli agrari? Perché questa doppia voce? Dissidi e incoerenze sul campo di «Agramante»?

«Possiamo oltre. Il dott. Pavirani ha esplicitamente riconosciuto che l'on. Comandini è sempre dedicato tutte le sue migliori energie e la sua attività in favore del popolo lavoratore e della nazione intera. - E allora perché - domandiamo ancora - l'altra vergognosa e accanita campagna diffamatoria contro di lui da parte dei socialisti locali, fra i quali non pochi andavano, in altri tempi non ancora dimenticati, implorare per il favore o l'appoggio? Ce ne siamo accorti: è la mania congenita di dir male di tutto o di tutti, a costo di andare incontro a smentite inequivocabili da parte dei propri «compagni».

Ma c'è anche un importante rilievo di carattere prettamente politico. Il dott. Pavirani, verso la fine del suo discorso, ha auspicato agli Stati Uniti d'Europa, quali furono calcolati dalla mente poderosa di Carlo Cattaneo. Ebbene, quale relazione ha mai questa concezione repubblicana, con lo spirito della Internazionale comunista predicata da Mosca? In base a quale evoluzione di pensiero, il dott. Pavirani, che vien di Russia, nasconde le vecchie teorie della sua fede marxista con l'ardida idealità del federalismo internazionale del Cattaneo? Mistero. Forse l'esperienza del lontano Oriente? Forse una serena e obbiettiva risipiscenza dopo lo sbandieramento delle utopie comunistiche?

Piccole contraddizioni, che hanno pure il loro intimo e preciso significato e che non saranno dimenticate.

Condoglianze.

Domenica scorsa, nel pomeriggio, cessava di vivere, colpito da inesorabile male, l'amico di fede Gaggiotti Giuseppe, vetturale. Era a tutti noto per la sua operosità, la sua bonomia, il suo ardente spirito repubblicano. Per la sua morte repentina, i repubblicani tutti, vivamente dolenti, esprimono il loro profondo cordoglio.

Al nostro civico Ospedale, moriva nella notte di lunedì scorso, dopo breve malattia, l'amico Marani Domenico di anni 34, socio del Circolo «Liberi Agricoltori» di Villa Chiaviche. Ha lasciato nel più grande dolore la moglie e tre piccoli figli.

Alla famiglia così gravemente colpita le nostre vive condoglianze.

All'amico Attilio Gennari, colpito da colpito da pochi giorni dalla morte della sorella Anita, i repubblicani inviano sentite condoglianze.

Dopo una lunga e penosa malattia, cessava di vivere l'altro giorno Ugo Magnani fratello dei nostri amici Carlo e Guglielmo A loro e all'angosciata famiglia del defunto le nostre più vive condoglianze.

Giovedì scorso cessava di vivere all'Ospedale Civile l'amico Battistini Domenico, di anni 64, socio del Circolo di Ponte Abbadesse. Alla sua addolorata famiglia la espressione del nostro profondo cordoglio.

I repubblicani del Circolo «Giovine Italia» di Subb. Comandini inviano le più sentite condoglianze agli amici Merloni Giovanni e Amedeo per la morte del loro rispettivo figlio e fratello.

CARLO AMADEI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno

In CESENA Via Carbonari N. 9 (Casella Postale N. 10) nello studio di Ragioneria del Signor LUIGI RIDOLFI si progettano Statuti, Regolamenti ed Impianti amministrativi per qualunque forma di Società commerciale, si redigono Preventivi, Inventari, Consuntivi, Relazioni contabili si fanno Impianti amministrativi per Società e Aziende commerciali, industriali, agricole domestiche, che si assumono revisioni, perizie, direzioni contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza, puntualità e discrezione nel lavoro sono confermate dagli innumerevoli e lusinghieri attestati ottenuti nel più che ventennale esercizio; e sono la migliore garanzia per il pubblico.

Prof. Rossi Raffaele

RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti N. 6 - CESENA

PRESSO Avv. LAULI vendonsi due porte di lusso con bussola a cristalli.

Comandini Mario, partendo, saluta coloro che rimangono

Trieste -- Soldato Piretti Ottavio inneggiando alla grande vittoria repubblicana saluta gli amici

Cesena -- Navacchia Agostino trovandosi in letto con febbre, manda un saluto agli amici repubblicani di Ravenna, imprecaando contro l'assassinio del povero Malatesta

Mio figlio Eugenio ottenuto il desiderato congedo saluta i vecchi e giovani amici repubblicani cesenati, associandosi alle lotte, per trionfo della nostra grande idea

S. Martino in Fiume -- Gasperoni Leopoldo pagando l'abbonamento

Gatteo -- Quaranta repubblicani e simpatizzanti riuniti a modesto banchetto la sera del 7 corr. per salutare le reclite repubblicane del 1901 inneggiando alla repubblica sociale offrono ai battagliero Popolano (L. 10 all'iniziativa e L. 10 alla voce dei Lavoratori di Rimini)

Cesena -- Piselli pestino salutano la stragrande vittoria ravennate

Pievevina -- Protestando contro il teppismo socialista a Ravenna, inneggiando alla vittoria nostra

Cesena -- Ricci Emilio notando che la concezione degli Stati Uniti d'Europa auspicata dal Dott. Pavirani nella prima seduta del consiglio comunale, non è l'Internazionale predicata da Mosca

Alcuni repubblicani uniti nel Circolo «Pensiero e Azione», concordati con il Consigliere Lombardini nel mandare voti di biasimo ai sistemi attuali di provocazione, salutano tutte le vittime di questa e particolarmente una delle ultime nella salma del repubblicano Malatesta

Alcuni amici del Circolo «Pensiero e Azione», ricordando per l'ennesima volta che non solo la reazione monarchica è conseguenza della guerra, ma anche Lenin è conseguenza della medesima, e salutano inoltre la grandiosa vittoria repubblicana di Ravenna

Osteria -- Brandolini Egisto salutano gli amici

Macerone -- Scarpellini Mario salutano la stragrande vittoria ravennate e pagando l'abbonamento

Cesena -- Lorenzi Renato salutano la memoria dell'amico Malatesta di Ravenna assassinato vigliaccamente dai socialisti

Alcuni amici a mezzo Recipiti Pietro salutano l'on. Comandini

Un ex alunno del Maestro Giunchi ammira il suo insuperabile progresso che da maestro lo ha fatto diventare rivenditore di carne... suina

Forlì -- Vaidinoti Leopoldo protestando contro il prete, che domenica scorsa insultò i morti ed i vivi a Caliese, pronunciando in quel cimitero un discorso che doveva essere di commemorazione e fu invece un'insulsa conferenza politica

Cesena -- Rocchi Giovanni in memoria dell'amico Malatesta di Ravenna rimasto vittima di un assassino del Pus

Cesena -- Un buon consumatore plaudendo alla rigidità dei pescicani vendoli di Cesenatico che dopo di aver imposto anche ai venditori tutti dell'Adriatico di boicottare Cesena... venerdì, vinti da un innato istinto di speculazione hanno fatto della mostra... di se stessi portando pesci, sfoglie e tinche

Osteria -- Brandolini Egisto, Montesi Matteo, Fellini Augusto, Felini Vincenzo, Forti Aurelio, Comandini Ivo, Comandini Amedeo, Comandini Enza, Gazzoni Amedeo, Magnani Giovanni, Borghetti Agostino, Medri Franco, Montesi Elio, Zecchini Marsilio, Zecchini Elio, inneggiando alla vittoria dei repubblicani di Ravenna

Barducci Antonio pag. l'abbon.

Setteorci -- Biondi Domenico pagando l'abbonamento

Roverano -- La piccola e compatta repubblica di S. Carlo inneggia alle vittorie riportate dagli amici di Carrara, Ancona e Ravenna a mezzo Severi Elio

Cesena -- Casali Aldo e Fagioli Urbano inneggiando alla grandiosa vittoria repubblicana di Ravenna

Grilli Secondo ricordando il defunto fratello Romolo invece di fiori

Borghetti Eugenio (sarto) e Navacchia Agostino di Porta Fiume festeggiando la grande vittoria repubblicana di Ravenna

Borghetti Eugenio salutano le attaccate socialiste

Formignano -- Frattl Agostino entusiasta della vittoria di Ravenna (siamo ancora vivi?)

Ca Missiroli -- Del Vecchio Mario inneggiando alla grande vittoria repubblicana di Cesena

Ronta I -- Dopo l'adunanza generale del Circolo Federico Comandini salutano tutti i consiglieri comunali

Luzzana -- Bambini Marcello salutano l'amico Severi Elio di S. Carlo

Formignano -- Il Circolo «Amore e La voce» al Popolano

Cesena -- Piracini Ugo salutano la vittoria di Ravenna

Zoffoli, Morigi, Farneti, Ravegnani, Comandini, Piracini Azelio e Capelli lieti che dalle urne abbia trionfato la maggioranza repubblicana ravennate

S. Martino in Fiume -- Pasini Pietro inneggiando alla vittoria di Ravenna

Totale L. 8744,85

Prossima apertura in CESENA della Succursale:

NATIONAL - AUTOMOBIL - GESELLSCHAFT

Ultima creazione tedesca dell'Automobilismo

— Eleganza - Economia - Velocità - Solidità (Garanzia 1 anno) —

Applicando l'apparecchio brevettato **Z. E. R. V. O.** su tutti i motori a benzina si ottiene maggiore velocità, risparmio del 35% sul consumo normale di benzina senza aumentare la temperatura del motore.

Utensileria Industriale

— delle migliori fabbriche di LIPSIA e CHEMNITZ (Germania) —

per la Lavorazione del Legno e del Ferro

Torni - Frese - Piallatrici - Seghe - Martelli automatici - Alesatrici
Trapani - Forni per cementazione - ecc.

CUDELL - MOTOREN - GESELLSCHAFT

I PIU' ECONOMICI E PERFETTI MOTORI

ad olio pesante - gasolina e petrolio - industriali e marini da 2 1/2 H. P. a 1000 H. P.

SCHUTZ & BETKE le più convenienti e perfette — Macchine Agricole

Trebbiatrici comuni e speciali elettriche - Aratri - Erpici - ecc.

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

Placucci e Ricciardi - Bologna

UFFICI: Castiglione n. 8 - Telefono n. 20-93

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al
CONSORZIO AGRARIO COOP. - Cesena

GRANDE ESPOSIZIONE NEI MAGAZZINI
PARATI
MILANO FABBRICA ITALIANA DI MOBILI
VIA MANZONI 13 (PALAZZO TRIVULZIO)

Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Province di FORLÌ e RAVENNA della
SOCIETA' "IL VOMERO", DI MILANO
per

Macchine da Frumento

Originali **Hofherr Schrantz** di Vienna e Budapest

Trebbiatrici per Semi Minuti **P. BUBBA**

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:
SUBBORGO CAVOUR 85-95 - CESENA

Per ciò che vi occorre per auto e moto rivolgetevi
alla Sub - Agenzia "FIAT",

.. **Ditta LUIGI FANTINI - Cesena** ..

Agenzia per la Provincia di FORLÌ della

"Oleoblitz" "Moto Garelli" "Michelin"



Crema per la bellezza e la freschezza del viso delle mani, delle labbra e del corpo, rende la pelle bianca, morbida, vellutata e trasparente. Si vende nelle Farmacie e Profumerie, ovunque a L. 5,50.

Vellutina "NEVE", Giocondal

La più igienica delle creme moderne, la più morbida per la toilette delle signore. È aderente ed inimitabile. È antiaftico, rinfrescante e dolcificante della pelle, adatta alla nostra "NEVE".

Si vende ovunque - L. 3,30 scat. media
All'ingrosso Stab. Giocondal LUIGI PORCELLI, Soc. in Accomandita - Via S. Siro, 9 - MILANO.

La più veloce Macchina del Mondo
"HARLEY-DAVIDSON."

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Province di FORLÌ - PESARO - URBINO
ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA
Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91



LA MASSIMA

ELEGANZA, IGIENE, COMODITÀ del corpo si ottiene, con le perfette e convenienti forme di BUSTI, FASCIE, CINTURE, VENTRIERE della premiata DITTA **Maria Pepe**

Torino - Via Garibaldi N. 5

A richiesta si spedisce GRATIS catalogo che consiglia il modello più adatto alla persona.

Polveri VIH Y Artificiale ALBERANI

Ogni pacchetto L. 2,80
(Tassa compresa)

Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALBERANI
BOLOGNA
In vendita in tutte le Farmacie

CELEBRI GRAFOFONI

"COLUMBIA"



DISCHI
"di TUTTE le ULTIME MOVITÀ"
"LADRA - COLEI CHE SA BACIARE - STRIMPELLATA DI PIERROT - CHI SIETE - LA REGINA DEL FONOGRAFO, ecc."

Ricchi cataloghi gratis

Rappresentanza:
Columbia Graphophone Co.
Milano Piazza Castello 10

VENDITA A RATE MENSILI

